Parrocchia Immacolata in Zanè

2° domenica di Avvento *** 10—17 dicembre 2023

La testa ama raccontare bugie al cuore.
Ecco perché si chiama "mente".

Fare strada al Signore Dio

In questa seconda domenica d'Avvento risuona forte l'invito della Chiesa alla conversione. Per «preparare la strada» alla venuta del Cristo Signore, dice il profeta Isaia, è necessario «spianare monti e colline» e «innalzare valli». È necessario riconoscere i propri peccati e prendere pubblicamente l'impegno di una svolta, come facevano i battezzati da Giovanni. È necessario far incontrare «amore e verità, giustizia e pace», come recita il salmo.
A guardarci intorno, dai governanti in giù, sembra piuttosto normale trovare mille sbagli e difetti negli altri e assolvere noi stessi, che qualsiasi cosa l'abbiamo fatta "a fin di bene".

È proprio questo il cambio di mentalità di cui abbiamo bisogno: levare prima le travi nei nostri occhi,.e poi vedremo bene per togliere le pagliuzze da quelli dei fratelli, direbbe Gesù. Oggi come allora, guardare agli uomini di Dio può farci bene: come Giovanni, sono sobri, umili ma determinati. Sanno inchinarsi davanti a Dio e davanti agli uomini; sanno fare posto agli altri; sanno chiedere perdono.
Ogni persona è fallace e imperfetta; ma è chiamata a lavorare sui propri limiti, per scoprirli, sfrondarli, ridurli; e liberare la vita propria e altrui, affinché possa decollare verso la pienezza, il cielo, Dio.

vita vangelo preghiera parole

Vieni, Signore, VITA che ogni CUORE desidera

Vieni, Signore Gesù,
Vita del Padre,
che penetri e trasformi la storia,
che irrighi i deserti e li apri alla vita.

Vieni, Vita di Dio,
entra nella nostra
storia personale
e trasformala in via;
via che Dio stesso attraversa
per fecondare
i deserti della storia.

Vieni, Signore del mondo.
Vieni!
Vieni, Vita che ogni cuore
desidera.
Vieni!

Cfr. Mc 1,1-8 www.cantalavita.com
Testo: sr Mariangela Tassielli, fsp
Elaborazione grafica: Dalia Mariniello

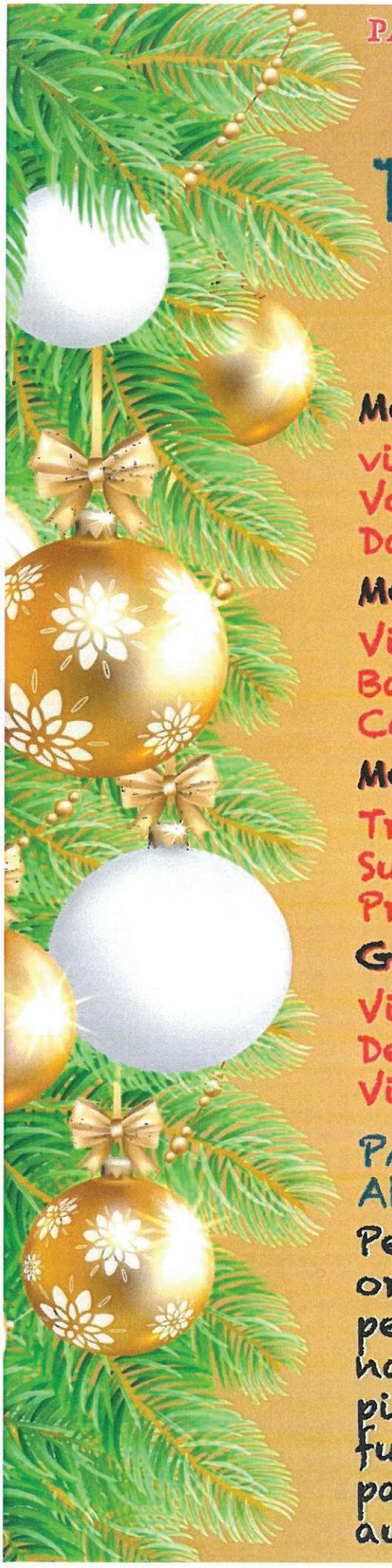
Parrocchia Immacolata—Zanè

11 dicembre—ore 20.30

Natale perché?

Natale per (C)chi?

Serata di riflessione e provocazione in compagnia di Paolo Curtaz



PARROCCHIA B.V.M. IMMACOLATA DI ZANE'

CANTO DELLA STELLA NATALE 2023

PROGRAMMA

Martedì 12 dicembre:

via Cuso, Trifogli, Vegri, Galilei, Volta (Z.I.), Galvani, Leonardo Da Vinci. Padova, Aquileia.

Mercoledì 13 dicembre:

Via Trieste, Cà Castelle, Barbarigo, Vespucci, Cristoforo Colombo, Magellano.

Mercoledì 20 dicembre:

Trieste, Vivaldi, Udine, Gorizia, Summano, M.Cimone, M.Grappa, Preazzi.

Giovedì 21 dicembre:

Via Vicenza, Campagnola, De Gasperi, Grado, Cavour, Villaggio Venezia.

PASSAGGIO DALLE ORE 19.30 ALLE ORE 21.00

Per motivi di sicurezza e di ordine non ci saranno ragazzi o persone al seguito del "Carro natalizio, ma invitiamo tutti, piccoli e grandi, ad aspettarci fuori delle vostre abitazioni al passaggio per scambiarci gli auguri.

NOTIZIE UTILI

La celebrazione penitenziale comunitaria prevista per lunedì 18 dicembre viene spostata a martedì 19.

A NATALE 2023 RINASCE UNA COMUNITA' CRISTIANA

Quest'anno celebrerò il Santo Natale con la comunità cristiana di *Thiet*. La nascita di questa comunità arriva fino al lontano 1934, dopo una prima visita dei missionari seguita poi da molte altre. Venivano da *Kwajock* a 150 km di distanza. Solo nel 1949 una prima comunità di missionari comboniani si insedia a *Mayom* che si trova a 6 km dal centro abitato di *Thiet* per la semplice ragione che la comunità protestante aveva contestato la possibile presenza cattolica in paese. La prima comunità religiosa è formata da due preti e un fratello. La missione, che fu dedicata al *Bambin Gesù*, cresce rapidamente. La gente ribattezza il luogo *Mayom-Abun*, riconoscendo così che *Mayom* è *Pan-Abun*, cioè la casa dei Padri o missione. Nel 1955 arriva la prima comunità delle suore. Ma con l'indipendenza dall'Inghilterra arriva anche il conflitto *Anya-nya-1* e, nel 1964, con l'espulsione di tutti i missionari dal Sud Sudan, le strutture della missione sono abbandonate e preda di saccheggi. Solo negli anni ottanta ci saranno i primi tentativi di riapertura, ma senza successo a causa della presenza di militari governativi Sudanesi. I Salesiani si stabiliscono nella vicina *Tonj*, a circa 50 km di distanza. Nel 1994, il vescovo Mazzolari manda don Benjamin Madol, prete diocesano, per valutare una possibile riapertura. Ma a causa dell'insicurezza, don Benjamin si sposta circa 80 km più a Nord stabilendo la missione di *Marial-Lou*, dove poi si aggiunge padre Mario Riva e padre Mattia Bizzarro, comboniani. I tempi di *Thiet* non erano ancora maturi. Dopo l'accordo di pace del 2005 e la successiva indipendenza dal Sudan del 2011, la comunità cristiana di *Thiet* è andata ricomponendosi. Negli ultimi anni la comunità cristiana è stata seguita pastoralmente dai Salesiani di *Tonj* che l'hanno sostenuta nella costruzione di una chiesa e una scuola primaria. Le strutture della vecchia missione di *Mayom-Abun* sono in rovina; impossibile riabilitarle. Ma la comunità cristiana è viva grazie alla presenza dei catechisti che, negli anni, hanno trasmesso la fede alle giovani generazioni. Ho avuto l'opportunità di visitare questa comunità già quattro volte. A Natale 2022 ho mandato un prete diocesano perché rimanga lì e guidi la comunità nel percorso verso l'erezione della nuova parrocchia. Questa volta proprio in paese a *Thiet*. La comunità ha scelto Santo Stefano come patrono, primo martire cristiano. Mi hanno detto che Santo Stefano parla della loro storia: una comunità lapidata e dispersa da tanta violenza. Ma anche una comunità che rinasce grazie alla fede dei catechisti e agenti pastorali laici; una fede che si esprime nella loro resistenza e testimonianza di vita. Ecco la Festa di Santo Stefano cade proprio il giorno dopo della natività di Gesù, quasi a ricordarci che la vita di questo bambino non sarà tutta rose e fiori, ma incontrerà anche spine e croci. Ma la vittoria non è di chi ostenta ambizione, potere e ricchezza. A salvare il mondo è la bellezza dei semplici, degli umili, dei poveri. È Gesù bambino che ridona umanità al mondo a partire da chi si raccoglie intorno a Lui: i pastori, la gente semplice del popolo. Questa è anche la speranza di questa piccola comunità cristiana di *Thiet*. Si sta raccogliendo intorno a Gesù. L'accompagniamo con la preghiera perché Santo Stefano ispiri i prossimi passi, custodisca le guide della comunità, raccolga tutti nell'unità, faccia fare scelte coraggiose. Al momento la nostra intenzione è quella di concentrare il nostro intervento nella sede della parrocchia che si trova in paese. Abbiamo scavato un pozzo. Dovremo fare qualche intervento alla chiesa. Costruire qualche sala parrocchiale. In questo mese di novembre vogliamo anche iniziare la costruzione della canonica: un edificio semplice capace di ospitare il parroco e altri due collaboratori. Il terreno deve anche essere recintato, scuola primaria compresa. Non manca la necessità di provvedere servizi igienici. Poi con il tempo svilupperemo un progetto per la vecchia missione di *Mayom-Abun*, probabilmente un centro di formazione che, oltre alle arti e mestieri, possa anche trasmettere fede e umanità. Il Signore, attraverso il genio della comunità locale, indicherà i passi futuri.

Carissimo don Lucio e amici della parrocchia di Zané campagne, davvero colgo l'occasione per complimentarmi per la vostra iniziativa dei tappi di plastica perché fa bene alla natura e anche a tutti gli esseri viventi riciclare quanto più possibile. E grazie per il frutto di questo lavoro che avete mandato a settembre: 1500 Euro. Metterò tutto a servizio delle opere che si fanno in diocesi di Rumbek. Il vostro è un segno di speranza e ci aiuta a lavorare perché la gente, che dà tanti anni fa esperienza di instabilità, fame e violenza, possa finalmente sperimentare sicurezza, sviluppo e umanità. Il Natale è ancora lontano, ma ecco ci prepariamo perché l'incarnazione sia piena umanizzazione e ci renda più rispettosi dell'umanità di ciascuna persona.

Padre Christian Carlassare

Vescovo di Rumbek (Sud Sudan)

CONVERTIMI, SIGNORE

Convertimi, Signore.
Converti la mia danza frenetica tra mille cose da fare,
facendomi capire cosa è davvero utile, bello, importante,

ciò di cui hanno bisogno quelli che mi vivono accanto,
ciò che mi serve davvero per raggiungere Te.

Converti la mia disattenzione a ciò che non sono io,
al bene di chi mi avvicina
e a quello che non incontrerò mai,
ma subirà gli effetti delle mie scelte,
del mio lavoro, dei miei valori.

Converti la mia lingua troppo veloce,
la sua capacità di offendere o di affossare,
di muoversi senza saggezza e comprensione,
di moltiplicare parole inutili, vuote o insensate.

Converti le mille scuse che trovo per boicottare la giustizia,
per assolvere i miei vizi,
per godermi il tepore delle mie conquiste,
senza mettermi alla ricerca di nuove sfide e obiettivi,
senza ascoltare il grido che proviene
da chi necessita del mio aiuto.

Converti i miei sogni impossibili o fuori bersaglio,
la mia pigrizia nel barattarli con la realtà.
Converti i miei desideri ancora troppo disallineati dai tuoi,
le mie ansie e paure,
specchio di una fede che ha ancora tanto da crescere
prima di incontrare Te.